

Il progetto contro la dispersione scolastica

Rimettersi a studiare? L'arte dà una mano

Bini a pagina 7



Dal playground d'artista ai giochi di ruolo Così i ragazzi ritrovano la voglia di studiare

Entra nel vivo il progetto per contrastare la dispersione scolastica. Gli studenti a rischio saranno individuati dalle scuole e dal Comune

PRATO

Quando l'arte si presta ai giovani. Saranno gli studenti - precisamente quelli a rischio dispersione scolastica, i ragazzi più fragili che sono i più esposti ad un eventuale interruzione degli studi - a terminare l'opera iniziata nel 1988 da Italo Gamberini, poi proseguita in tempi recenti dal progettista Maurice Nio e ora presa a battesimo dagli studenti pratesi chiamati a realizzare un playground d'artista che unirà i due padiglioni del Centro Pecci. Uno spazio destinato ai ragazzi delle scuole medie e delle superiori per laboratori e attività pensate per far ritrovare ai giovani la voglia di studiare e di realizzare i propri sogni con fiducia. Una sorta di laboratorio motivazionale che coinvolgerà gli studenti nella creazione di una vera e propria opera d'arte.

È uno dei tasselli del progetto 'Ciel'in città', promosso dall'associazione 'Con i bambini' nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile che vede la cooperativa sociale Uscita di sicurezza capofila di un partenariato che mette in rete i Comuni di Grosseto, Prato e Massa e il Centro per l'arte contemporanea. «Il

playground è un'ulteriore tassello che arricchisce il percorso intrapreso dal Centro Pecci già dal 2011 per realizzare un museo aperto a tutti e a tutte le fasce d'età, da 0 a 99 anni», spiega Emanuele Lepri segretario generale della Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana. L'idea è quella di coinvolgere i ragazzi selezionati dalle scuole perché più a rischio nella progettazione del playground insieme ad una serie di artisti che saranno selezionati direttamente dal Pecci e che contribuiranno a realizzare l'opera. Ma non c'è solo questo nel progetto di contrasto all'abbandono scolastico che vede coinvolto il Comune di Prato: ci sono anche una serie di attività come ad esempio l'organizzazione di giochi di ruolo per sviluppare la fantasia che si dipaneranno a Officina Giovani in cui i ragazzi saranno coinvolti per ritrovare la voglia di studiare. «Si tratta di un progetto molto importante che intende prevenire o sanare le fratture dei percorsi scolastici o formativi», interviene l'assessore alla cultura Simone Mangani. «Gli strumenti sono il playground d'artista al Pecci,

ma anche i laboratori ad Officina Giovani per l'uso della stampante 3D, già avviati, e l'escape room, il tutto con la collaborazione delle scuole».

Il progetto della durata di tre anni ha preso il via a dicembre 2020 e a breve la Fondazione si occuperà della selezione degli artisti, che porterà alla creazione del playground entro l'estate. Il progetto è stato lanciato nel 2020 (leggi), ora si trova nella fase operativa che prevede la realizzazione di uno sportello dedicato ai ragazzi che non studiano e non lavorano, che su segnalazione dei servizi sociali, hanno deciso di trovare un'occupazione (Officina Giovani giovedì dalle 14 alle 17) e saranno aiutati da uno psicologo e dal team di InfoGiovani. L'obiettivo è di trovare la strada giusta ma anche di imparare a preparare un curriculum o a interfacciarsi con la Fil, previsto anche un corso di orientamento. Tra le altre iniziative i laboratori, sempre a Officina giovani, uno sportello



Peso: 33-1%, 39-57%



di counseling per ragazzi e genitori, la formazione ai docenti per migliorare le capacità di rapportarsi con le classi multi problematiche, laboratori motivazionali per orientare la scelta formativa dei ragazzi dopo la terza media e il biennio delle superiori e percorsi che aiutano il passaggio fra la scuola dell'obbligo

e il grado d'istruzione successivo.

Silvia Bini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN PONTE D'ARTE

Il nuovo spazio del Pecci collegherà gli edifici progettati da Italo Gamberini e Maurice Nio

PIAZZA MACELLI

A Officina Giovani saranno realizzati laboratori innovativi con stampanti 3D e escape room



Emanuele Lepri e Irene Innocente con l'assessore Simone Mangani (foto Attalmi)



Peso:33-1%,39-57%